

02/2022 OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE – NARRAZIONI / NARRATIVES

Giornata di studi sulle narrazioni geografiche e sulla geografia come narrazione, critica o conforme.

PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI SESSIONE	
Proponente	Mariasole Pepa; Stefania Albertazzi; Andrea Pase
Università o Ente di appartenenza	Università di Padova; Università di Milano
E-mail Recapito telefonico	mariasole.pepa@unipd.it
Titolo della sessione	Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno)
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Gli approcci critici allo “sviluppo” ne hanno radicalmente messo in discussione il concetto stesso, affermando la necessità di elaborare alternative, verso una pluralità di sguardi, di voci e di modi di agire (Kothari et al., 2020).</p> <p>Lo sviluppo come discorso del potere è stato centrale nel naturalizzare la presenza degli attori occidentali nel Sud Globale durante ma anche oltre l’epoca coloniale. La costruzione di particolari immaginari geografici, e la loro ripetizione nel tempo fino ad oggi, ha contribuito a legittimare interventi ‘esterni / dall’alto / paternalistici’ e ha contribuito alla depoliticizzazione delle agende di sviluppo (Esteve, 2010; Ferguson, 1994; Khotari et al., 2010; Ziai, 2016). Allo stesso tempo, il discorso sullo sviluppo ha schermato, in qualche modo rendendo invisibili o “trasparenti”, quasi dei fantasmi, le alternative e i modi di agire locali (Escobar, 1994).</p> <p>Gli approcci critici allo sviluppo aprono quindi lo spazio necessario a discutere, narrare, immaginare, progettare, agire diversamente.</p> <p>Questa sessione si pone l’obiettivo di offrire un luogo che accolga la molteplicità di narrazioni, voci, progetti e modi di agire che cercano di andare oltre la concezione unica di sviluppo come “portatore di modernità” (Scott, 1998) e orientati quindi al superamento delle costruzioni binarie Nord/Sud.</p> <p>La sessione, seguendo le parole di Escobar (2020: 26) “suggerisce la pluriversalità come un progetto condiviso basato su una molteplicità di mondi e modi di concepire la vita”. Questa visione non è lontana dalla proposta del geografo Dematteis di moltiplicare le “metafore della Terra” (1986), al fine di svelare la politicità implicita e prepotente di ogni visione che si pretende unica. Come le “carte da navigar” medievali erano costruite sulla rosa dei venti e su una</p>

	<p>irriducibile mobilità delle direzioni, così oggi voci e narrazioni diverse si incrociano in uno scenario di infinita moltiplicazione.</p> <p>Con questo obiettivo, la sessione chiama contributi che intendano discutere attorno e confrontarsi con temi come (ma non solo):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il “discorso sullo sviluppo” nel Nord e Sud Globale e i suoi effetti performativi; - gli spazi che si aprano per narrazioni di transizione/alternative ai concetti dominanti di sviluppo; - le “parole per dire il mondo” e le “parole che sono dette per descriversi” nelle esperienze dei movimenti sociali, dei modi di agire locali, negli interstizi che si creano ai margini dei dispositivi economico-sociali dominanti; - i tentativi in corso per “decolonizzare” lo sguardo (e le trappole cognitive nelle quali rischiano di cadere); - i resoconti dai momenti, dai laboratori, dagli incontri in cui si cercano nuove narrazioni, anche a partire dalla diversità geografica (ad es., les Atelier de la pensée di Dakar); - riflessioni sulla co-produzione di sapere nel rapporto con i co-researcher sul campo; - l’autoriflessività di ricercatrici e ricercatori, come capacità di “vedersi da fuori” e partendo dal corpo come territorio, anche in quanto attori situati in relazioni di potere - altri giri di vento, altre narrazioni, altr*
Eventuali Chair e discussant	Paola Minoia (Università di Torino)

Inviare alla Segreteria organizzativa: ssg.narrazioni2022@gmail.com